

Libri-2

Benvenuti a «Brighton Rock»

Un'ora di distanza separa Londra da Brighton, meta ideale per famiglie e comitive in cerca di relax estivo. Spiagge attrezzate, moli per passeggiate al chiaro di luna, locali all'aperto e alberghi di lusso sono lo scenario di brevi incontri - come quello tra la giunonica Ida e l'irrequieto Fred - e delle incursioni della banda di Pinkie, adolescente afflitto da manie di grandezza e sensi di colpa. Il ragazzo si vede come novello Scarface, temuto e rispettato nel giro delle scommesse ippiche, ma il destino ha in serbo due ostacoli da affrontare per il compimento della sua ambizione: Rose, testimone involontaria e

facile preda; Ida, decisa a vendicare la morte di Fred con l'aiuto di una tavoletta spiritica e un mazzo di banconote fruscianti. Bene e Male, Giusto e Sbagliato, concetti paralleli portati a scontrarsi e sovrapporsi nell'ottavo romanzo di Graham Greene, «Brighton Rock» (Sellerio, 464 pagine, euro 16,) thriller psicologico dai toni concisi dove prevalgono la disamina dell'animo umano nelle sue sfumature più livide e l'adesione a un pessimismo terreno che possa condurre, in un modo o nell'altro, a un'illusoria pace dei sensi attraverso la malvagità delle proprie azioni.

Con scrupolosa maestria

Greene esplora gli abissi dell'intelletto e dello spirito ove risiedono le ragioni legate alla formazione individuale che deriva dalle circostanze ambientali e sociali, suggerendo un'interpretazione di natura verista sulle conseguenze del libero arbitrio. Apre il volume una nota dello scrittore Giorgio Fontana sulla dualità ricorrente dei temi trattati e ai modelli di ispirazione autoriale (Fedor Dostoevskij e Georges Simenon,) chiude una postfazione del critico Domenico Scarpa sulla genesi e la fama del romanzo. Traduzione a cura di Alessandro Carrera. (*DR*)

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

